



NOTA su TAVOLO TPL del 14 Ottobre 2010

Tagli ai servizi e incrementi tariffari

Il quadro di incertezza sul futuro del TPL nella nostra Regione permane. L'Assessore Cattaneo, non ha fornito all'incontro del Tavolo TPL di giovedì 14 u.s. dati certi sui tagli previsti dalla Manovra; ha confermato l'istituzione, su pressione delle Regioni, del tavolo tecnico a livello nazionale e l'impegno del Governo ad individuare riduzioni dei tagli e/o risorse integrative per il servizio di TPL, che potranno trovare conferma anche in interventi legislativi successivi, come il decreto mille proroghe. A questo proposito però, e secondo quanto riportato dai quotidiani, nulla risulta nel decreto mille proroghe sebbene consideri già interventi per altri settori.

L'Assessore, dichiarandosi ottimista, ha ipotizzato che l'entità dei tagli potrebbe ridursi per il 2011 a 150 - 250 Mln di Euro per la Lombardia, anziché gli ipotizzati 287 Mln di Euro, e ha richiamato tutti alla condivisione delle responsabilità; ha chiesto agli EE.LL di avanzare proposte lavorando sull'ipotesi di tagli ai servizi tra il 5 e il 15% e di incrementi tariffari tra il 15 e il 35% mixando le due leve più sul lato delle tariffe (2/3) che dei tagli ai servizi (1/3).

L'Assessore ha sottolineato che la necessità di contenere i tagli ai servizi va nella direzione di renderli sopportabili e non rischiare di incorrere in violazioni dei Contratti di servizio già stipulati con le Imprese che potrebbero innescare contenziosi legali e inoltre, per evitare ondate di scioperi in difesa dell'occupazione.

Le Imprese hanno sottolineato che se le certezze sulla dimensione dei finanziamenti al settore arrivassero solo a fine dicembre, diventerebbe impensabile attuare cambiamenti dal primo di gennaio 2011 e che più passa il tempo, più aumenterebbero le ripercussioni negative sul settore. Inoltre, hanno sollevato la necessità di coordinamento tra le istituzioni e i diversi settori pubblici (es. gli orari scolastici dei vari istituti) per un servizio più razionale, piuttosto che un asservimento dei semafori per incrementare la velocità commerciale e di una moratoria sulle gare che si avvicineranno nel corso del 2011 per favorire i processi di aggregazione.

Gli Enti Locali dal canto loro hanno sollevato la necessità di preservare il servizio nelle aree a domanda debole dove non ci sarebbe alcuna alternativa all'attuale servizio di trasporto.

Da parte nostra abbiamo sottolineato che il giudizio espresso dalla nostra organizzazione sulla manovra finanziaria (recessiva e iniqua) trova conferma nella scelte dei tagli ai servizi e degli aumenti tariffari, indicate ora dall'Assessore. In particolare abbiamo richiamato la pesantezza della

crisi sociale occupazionale e l'impoverimento dei redditi, che ci sono sembrati assenti nelle considerazioni dei sostenitori dell'aumento delle tariffe come via preferenziale per contenere i tagli del servizio. La Cisl ha convenuto invece con l'Assessore sulla necessità di un "*significativo aumento*" delle tariffe.

L'aumento delle tariffe oltre che ingiusto, così come viene proposto, quale via risolutoria per fronteggiare finanziamenti che vengono a mancare, rischia di pregiudicare la concorrenzialità del mezzo pubblico e determinarne un ulteriore ridimensionamento. Sappiamo che in altri Paesi le tariffe sono più elevate, come ci viene troppo spesso ricordato; tuttavia questa argomentazione non è sufficiente per convincerci della bontà della direzione che l'Assessore ha indicato, tanto più che le condizioni sia del trasporto che sociali possono essere complessivamente molto diverse.

Il Patto di Riforma promosso dalla Regione e sottoscritto nel 2008, condizionava l'aumento delle tariffe al miglioramento del servizio e impegnava a fare investimenti per la sua modernizzazione, per interventi sulle infrastrutture e l'acquisizione di nuovo materiale rotabile. Questi obiettivi, seppure non più all'ordine del giorno, non sono superati. Prevale l'idea di essere di fronte ad una scelta obbligata, come se non fosse possibile rivederla o ricercare risparmi su altri capitoli o nuove risorse.

I pendolari hanno sollecitato la Regione ad assumere decisioni innovative inerenti l'implementazione delle politiche di entrate del bilancio al fine di trovare nuovi finanziamenti da sempre carenti, come necessità per quegli investimenti indispensabili per il funzionamento del servizio e per ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento ambientale.

L'Assessore si è mostrato riluttante a ricercare altre strade, diverse dai tagli al servizio con conseguente riduzione di personale e dall'incremento delle tariffe.

Restiamo convinti della scarsa consapevolezza della portata dei tagli che si prefigurano, tanto più considerando che a quelli della Regione, si possono aggiungere quelli sulle risorse garantite dagli EE.LL (181 milioni di € nel 2009) sui quali la Regione ha scaricato la responsabilità di scegliere e proporre le riduzioni del servizio.

Il prossimo incontro del tavolo regionale del TPL è previsto a partire dalla metà di novembre p.v.

All. Comunicato stampa del 15/10/2010